

## Gaetano Quagliariello (1883 – 1957)



Compì gli studi di base nella sua città natale e quelli universitari a Napoli, dove si laureò a pieni voti in medicina e chirurgia nel 1908. Iniziò a fare ricerca sin dagli inizi. Divenne assistente di ruolo e poi aiuto nell'istituto di fisiologia diretto da Filippo Bottazzi, nel quale aveva già svolto l'internato, a partire dal 1905. Conseguì la libera docenza in fisiologia nel 1913. Fu incaricato dell'insegnamento di chimica fisiologica a Napoli dal 1920 al 1923, anno nel quale passò all'Università di Catania. Nel frattempo, la chimica biologica si consolidò come disciplina autonoma; Bottazzi, un pioniere anche a livello internazionale, nel 1926 riuscì a far istituire una cattedra per la disciplina a Napoli, fra le prime in Italia, sulla quale fu chiamato Quagliariello). Quagliariello si spese molto, infatti, per lo sviluppo del settore, spingendo, fra l'altro, affinché la biochimica divenisse obbligatoria nelle facoltà di medicina e nei corsi di laurea in scienze con indirizzo biologico. A livello istituzionale, fu preside della facoltà di farmacia e rettore (1946-51) dell'Università di Napoli; vicepresidente del Comitato per la biologia e la medicina del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR); componente della Commissione di riforma della nomenclatura della chimica biologica della Union internationale de Chimie; componente del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione e officier d'Academie (1949). Cospicua fu la sua produzione letteraria. Fra le riviste italiane che ospitarono suoi contributi scientifici vi furono i Rendiconti della R. Accademia dei Lincei, l'Archivio di fisiologia, le Pubblicazioni della Stazione zoologica di Napoli; fra quelle estere, Archives internationales de physiologie, biochimie et biophysique, Biochemische Zeitschrift e Naturwissenschaften. Contribuì anche alla pubblicazione di diversi periodici. Collaborò con l'Archivio di scienze biologiche, fondato nel 1919 dal suo maestro Bottazzi; fu redattore di un'altra rivista fondata nel 1925 da Bottazzi e Amedeo Herlitzka, il Bollettino della Società italiana di biologia sperimentale, organo della società omonima, della quale fu segretario generale a partire dal 1942. Egli stesso fondò nel 1934 una rivista con Bottazzi, Alfredo Niceforo e Sabato Visco, I quaderni della nutrizione. Membro del comitato editoriale di *Enzymologia*, fu anche condirettore del Giornale di biochimica, periodico ufficiale della Società italiana di biochimica, di cui divenne presidente nel 1953. Sul versante dell'attività didattica e divulgativa curò manuali sui quali si formarono diverse generazioni di medici e biologi italiani. Tradusse dal tedesco un noto trattato del medico-fisiologo finlandese Robert Tigerstedt e collaborò al Trattato di fisiologia di Bottazzi, all'Handbuch der vergleichenden Physiologie e all'Enciclopedia dell'Istituto Giovanni Treccani. Pubblicò anche manuali suoi propri, come le Lezioni di chimica biologica (Napoli 1923) e quelle di Scienza dell'alimentazione (Napoli 1946).